**Raffaele Stancanelli (ECR).** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo anche oggi ci troviamo a partecipare a un dibattito che speravamo non fosse di pura propaganda o che sfociasse nella faziosità se si chiama in causa la destra italiana.

È evidente infatti il tentativo di qualificare come estrema una precisa parte politica, con l'intento di criminalizzare i risultati elettorali che, anche in una nazione fondativa dell'Europa come l'Italia, ci sono stati.

Raccontare una destra antieuropeista evidenzia la volontà precisa di narrare una realtà che non esiste, dal momento che quella italiana è stata sempre, nei decenni, europeista e radicata nell'Occidente. Negli ultimi trent'anni la destra italiana ha partecipato a governi nazionali, ha eletto decine di migliaia di amministratori, centinaia di sindaci e presidenti di regione, io stesso sono stato sindaco di una grande città, abbiamo svolto la nostra azione politica e amministrativa nel rispetto della Costituzione italiana e delle leggi e ci siamo sottoposti, al termine del mandato, al giudizio degli elettori.

Ora gli italiani hanno dato una larga maggioranza al centrodestra e Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, si appresta a presiedere il governo italiano. Non abbiamo bisogno di alcuna riabilitazione e continueremo a combattere ogni forma di estremismo e di violenza.